R.I.P. IL CAPITOLO PERDUTO
DC
N. 49
€ 3,50
GRANT
MORRISON
TONY
DANIEL
BATMAN
PLANETA DeAGOSTINI

BATMAN

Italia: Direttore:
Ernesto Buzzolone
Indirizzo: Il Trav. Galileo Galilei 19,
80029 Arzano (Na)

Batman n.49.
Publicazione mensile di Editorial Planeta DeAgostini, S.A. Diagonal, 662-664, 7° D, 08034 Barcelona.

Originally published in the U.S. by DC Comics as *Batman* 701-702 (Sep. Oct. 2010).
Original U.S. editor Mike Marts.

Traduzione: Michele Foschini.

Stampato in Spagna da: Gayban (B-11523-2007)
Distribuzione esclusiva per le edicole: m-dis Distribuzione Media, S.p.A., via A. Rizzoli 2, 20132 Milano
Tel: 02 25821; telefax: 02 25825203, e.mail: info@m-dis.it
Distribuzione per circuito librario: Gruppo Alastor, Il Trav. Galileo Galieli 19, Arzano
Tel: 081 7314770; e.mail: info@alastor.sm
(VIII-11) (I121)(10003419)

www.planetadeagostinicomics.it

PRECEDENTEMENTE SU *BATMAN*

Bruce Wayne è sopravvissuto all'attacco di Simon Hurt e degli altri membri del Guanto Nero, rei di aver concepito un piano che aveva come unico scopo la distruzione dell'identità e della sanità mentale del Cavaliere Oscuro. Si è trattato di certo di una prova difficile, ma anche questa volta Bruce è riuscito ad avere la meglio. Senza però avere neanche il tempo per riprendere fiato, il nostro eroe si è trovato proiettato nella sfida successiva, se possibile ancor più estrema: l'Uomo Pipistrello ha infatti offerto il suo preziosissimo contributo per cercare di arrestare l'ultima e definitiva crisi che ha riguardato l'Universo DC. Ma il nostro ha pagato a caro prezzo il suo gesto eroico, provando sulla sua pelle gli effetti del Raggio Omega di Darkseid, come visto al termine di Crisi Finale.
Ma cos'è successo nel lasso di tempo intercorso tra questi due cruciali eventi? L'Uomo Pipistrello è stato protagonista di 30 intensissimi giorni, che hanno fatto da preludio alla sua odissea temporale recentemente giunta a conclusione. Un viaggio a ritroso nel tempo che si è rivelato fondamentale nella costruzione del mito del Cavaliere Oscuro e nella vicenda di tutto l'Universo DC.

20 ANNI FA...

...Su *Batman* #466 (pubblicato sul numero 4 di ***Batman di Norm Breyfogle***) Batman e Robin si trovarono ad affrontare un franco tiratore che aveva preso di mira un museo dedicato agli eroi di tutti i tempi. Quello stesso mese, su *Legends of the Dark Knight* #21, iniziava la saga *Fede*, opera di **Mike W. Barr** e **Bart Sears** (riproposta di recente da Planeta DeAgostini sulle pagine di ***Le Leggende di Batman*** numero 6). La vicenda prendeva le mosse da un gesto di altruismo del Cavaliere Oscuro che salvava un tossicodipendente; il giovane, quindi, decideva di prendere l'Uomo Pipistrello come un modello per cominciare una nuova vita, senza sapere che in quel modo avrebbe messo in serio pericolo tutta Gotham City.

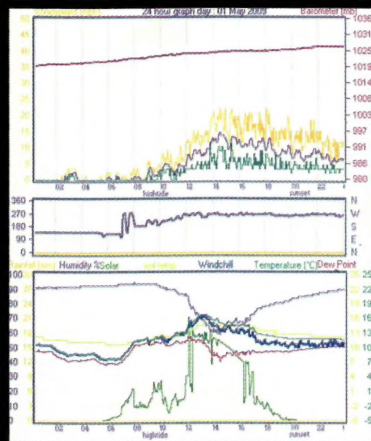
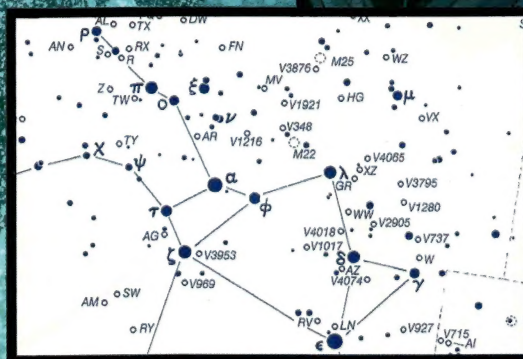
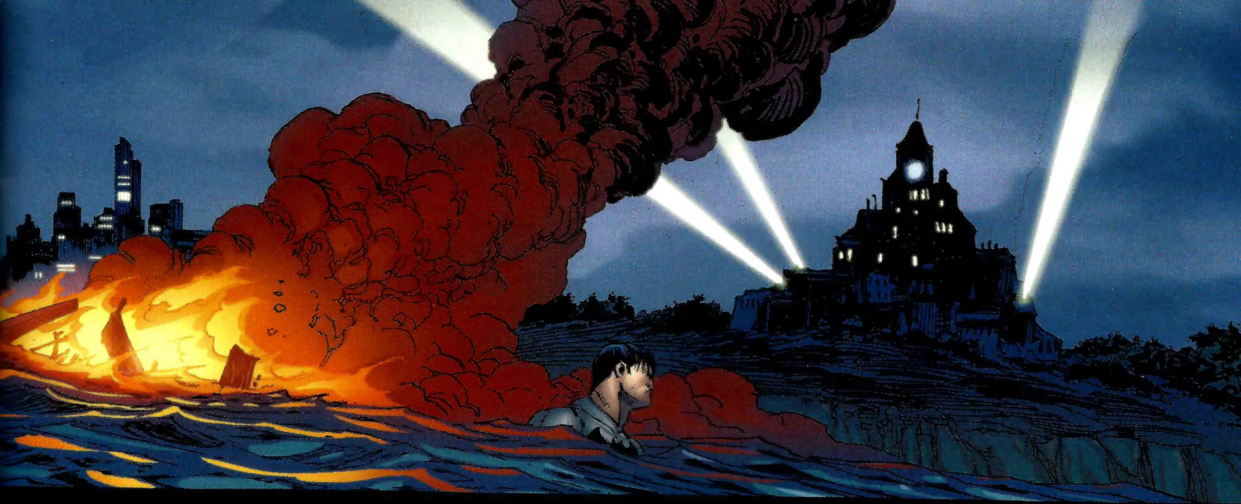
NEL FRATTEMPO...

Questo mese, il Cavaliere Oscuro farà un'apparizione speciale sulle pagine di ***Nel giorno più splendente*** numero 8, albo realizzato dagli attivissimi "architetti" dell'Universo DC, **Geoff Johns**, **Peter J. Tomasi**, **Ardian Syaf** e **Ivan Reis**. Il misterioso anello bianco, nel frattempo, ha affidato a Deadman un compito di vitale importanza: trovare il nuovo campione della Terra... e Bruce Wayne sembra essere il candidato ideale per questo gravoso compito. Intanto, sul numero 4 di ***JLA***, Dick Grayson sarà coinvolto nell'ennesimo incontro tra la Lega e la Società della Giustizia; un'avventura nella quale i due gruppi si troveranno ad affrontare... la Lanterna Verde originale?!

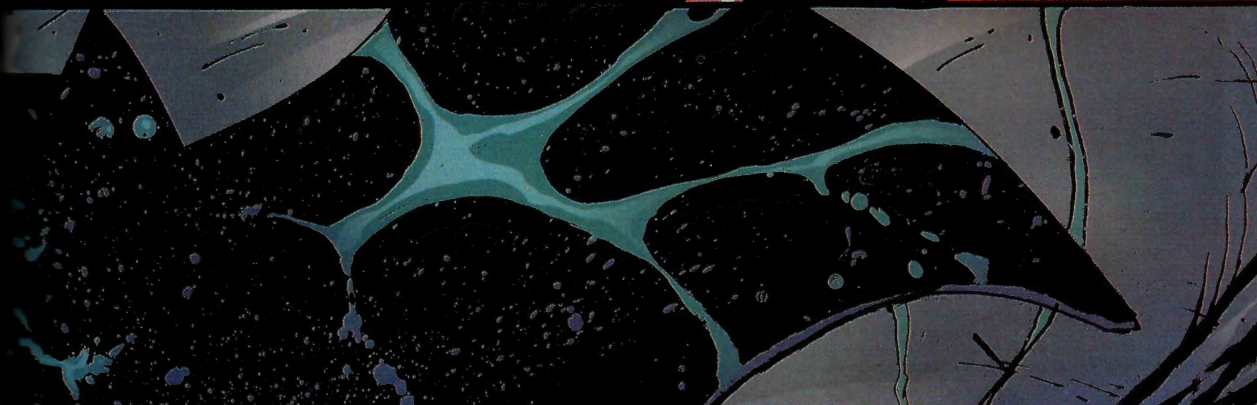
Contiene i numeri originali: BATMAN 701-702 (Sep. Oct. 2010)

Se desideri avere ulteriori informazioni sui fumetti di Planeta DeAgostini o fare delle domande alla redazione, cerca sul sitio web: **www.planetadeagostinicomics.it**
Aspettiamo le vostre lettere, commenti, opinioni e proposte al seguente indirizzo:
BATMAN
Planeta DeAgostini Cómics - Planeta DeAgostini, S.A. Diagonal, 662-664, 7° D. 08034 Barcelona (Spagna).

Giorni all'Omega: 30
Sopravvivere è facile.

Sopravvivere è il mio mestiere.
Fin da quella prima notte, quando Joe Chill ha puntato la pistola contro mamma e papà.
Io sopravvivo.

Ho rallentato il respiro per far scattare il riflesso del tuffatore mentre il mondo e le stelle continuavano a ruotare sopra di me.
Ho cercato di non pensare agli ultimi cinque giorni, passati a vagabondare per le strade di Gotham, impazzito, avvelenato, sconnesso.
Ho cercato di dimenticare di essere scappato scavando da una tomba e di essere sopravvissuto allo schianto di un elicottero.
Dovevo solo sopravvivere qualche altro minuto.
E ricordare una cosa: che se era così difficile per me, sarebbe stato impossibile per lui.
Per Hurt.

Giorni all'Omega: 30

GRANT MORRISON Testi
IAN HANNIN Colori
JANELLE SIEGEL Ass. editor
R.
IL CAPITO
PRIMA PARTE: IL

TONY DANIEL Disegni & Copertina
MIKE MARTS Editor
BATMAN creato da BOB KANE
I.P.
LO PERDUTO
FORO NELLE COSE

Rimasi lì per cinque minuti prima di rendermi conto che mi mancavano cappuccio e mantello.

E ricordai le sue parole.

Del dottor Hurt.

"LA PROSSIMA VOLTA CHE LO INDOSSERAI SARÀ L'ULTIMA."

Attesi, ma nessun altro emerse dalle onde oleose.

BATMAN?

UH, BATMAN?

EHI.

ELLIE.
CERTO CHE SÌ.
HAI LASCIATO DESHAWN E HAI PRESO QUEL LAVORO ALLA WAYNETECH?
CENTRALINISTA.
LA MIA VITA ERA INCASINATA DI BRUTTO, BATMAN, MA TU...
... TI SEI RICORDATO IL MIO NOME, QUELLA SERA.
COME POTEVO DIMENTI-CARLO?
CHE COSA TI PORTA QUI?
IL MIO RAGAZZO, ERROL.
SUONA IL BASSO.
PENSAVAMO CHE FOSSI DAVVERO TU, COSÌ SONO VENUTA A DIRTI CIAO E... BE', A VEDERE SE STAVI BENE...
IO?
NON TI PREOC-CUPARE DI ME.
FA' LA BRAVA, ELLIE.

Giorni all'Omega: 30

PADRON BRUCE?
OH, SIGNORE MISERICOR-DIOSO!
FARE IL MAGGIORDOMO È SEMPRE PIÙ UNO SPORT ESTREMO, EH, ALFRED?
DIMMI CHE NON HAI FINITO I CEROTTI.
PER ME È PIÙ DI UN HOBBY, SIGNORE.
È BELLO RIVEDERTI, VECCHIO AMICO.
ANCHE PER ME, PADRON BRUCE.
SONO STA-TE GIORNATE DI TENSIONE, MA SAPEVO CHE SAREBBE ANDATO TUT-TO BENE.
HO PREPARATO LA ZUPPA MULLIGA-TAWNY, SIGNORE, LA SUA PREFERITA.

... CI SARÀ UNA NOTTE IN CUI NON TORNERÒ.
E QUESTA VOLTA...
... PENSAVO CHE FOSSE ARRIVATA.
HO PERSO LA TESTA, HO COMPLETAMENTE SBAGLIATO IL DOSAGGIO DELL'ANTI-VELENO DEL JOKER.
MI SONO RITROVATO ALLA MERCÉ DEI MIEI NEMICI PER ALMENO MEZZ'ORA.
SFFP
SE NON AVESSERO VOLUTO ARRUOLARMI, MI AVREBBERO POTUTO UCCIDERE, ACCECARE, MENOMARE.
E AVEVAMO RAGIONE SU JEZEBEL.
... ALFRED, IL BAT-SUB È PRONTO AL LANCIO, VERO?
Mano rotta o meno, non potevo riposare.
Qualcosa mi rodeva dentro.
Un dubbio profondo che non mi piaceva.

"IO SONO IL FORO NELLE COSE" ha detto. "IL PEZZO CHE NON COMBACIA MAI."
Se non avessi trovato un corpo, Hurt sarebbe rimasto un fantasma.
Uno spazio vuoto.
Nascosto dove non l'avremmo mai trovato, nelle crepe.
Nei fori.
Nelle assenze.
NULLA.
NESSUNA TRACCIA DI HURT O DI LANE, IL SUO PILOTA.
CHE COSA NE PENSI, ALFRED?

PREFERISCO PENSARE CHE SIANO STATI SPAZZATI VIA DALLA CORRENTE DEL FIUME, MA SOPRATTUTTO PREFERIREI EVITARE LA POSSIBILITÀ DEL SOPRANNATURALE.
QUESTE PERSONE HANNO ATTACCATO LA SUA STESSA MENTE.
E LEI HA VINTO.
HH.

SONO ARRIVATO RARAMENTE COSÌ VICINO ALLA DISFATTA.
SE LUI È ANCORA LÌ FUORI...
CI PENSERÀ DUE VOLTE PRIMA DI FARSI RIVEDERE.
LE HANNO TESO UNA COMPLESSA TRAPPOLA E LEI NE È SCAPPATO, PADRON BRUCE.
COME FA SEMPRE.

FERMO.
HMM.
CHE STRANO.

VOGLIO ANDARE A RINGRAZIARE TIM E DICK.
TUTTI VOI, ALFRED...
E SE POI DORMO PER TRE GIORNI DI SEGUITO, NON MI SVEGLIARE.
NON SARÀ DISTURBATO, SIGNORE.
SOGNI COSE BELLE.

Ma mi stavo ancora scrollando di dosso i residui delle droghe che mi erano state somministrate.
Consapevolezza e oblio danzavano, impacciati.
Era come se fossi morto e quelle ore del crepuscolo si stessero dipanando in un limbo post mortem di fiori mortuari rossi e neri.
La sensazione di allucinazioni perdurava come il profumo di rose mortuarie.
Sentivo ancora il sapore di terra di cimitero.
Ero fuori dal mio corpo, fluttuavo nei corridoi, per le scale della mia stessa casa.
Scoprire che Hurt aveva trovato la stanza segreta del Maniero non fu meno bizzarro e onirico.
PERDONAMI.
Come aveva fatto a intuirne l'esistenza?

Perché i miei genitori mi avevano fatto giurare solennemente di non entrare mai nella stanza segreta?
E se ci fosse stato un motivo specifico?
Una contaminazione malsana alla radice dell'albero genealogico.
Un verme nelle fondamenta.
BARBATOS
Hurt asseriva di essere mio padre, in qualche modo vivo.
IL CITTADINO WAYNE
SCANDALO SCUOTE PRINCIPE PLAYBOY
Diceva anche che avrebbe distrutto la reputazione dei miei genitori.
Chi sarebbe arrivato a tanto, su scala tanto vasta?
ERASE
E come cominciare a rimediare al danno?
MI SPIACE PER LA SIGNORINA JET, PADRON BRUCE.
SPERO CHE PERDONERÀ L'INTERRUZIONE, SIGNORE, MA C'È QUALCOSA CHE SO CHE VORRÀ VEDERE.

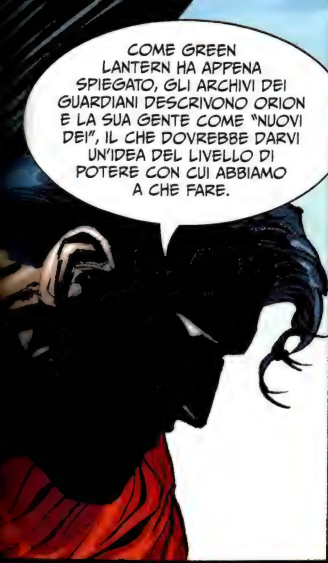
Giorni all'Omega: 27
CIELI ROSSI.
TRA QUANTO CI RISPONDERÀ QUALCUNO CHE SA VOLARE?
qualcuno ha appena ucciso un dio.
SUPER-ESSERI.
MOLLA TUTTO.
CI SERVI, PER QUESTO.
TI STAVO ASPETTANDO.
CHE SUCCEDE?
Ho fatto tutto per avere il loro rispetto, ma a volte dimenticano che sono fatto di carne e sangue.
Nel mondo di Superman, tutto è mitologia.

DA QUESTO MOMENTO, SI TRATTA DI UN'INCHIESTA DI OMICIDIO PLANETARIA.
NON CREDO CHE TU VOGLIA LASCIARE LE INDAGINI ALLE LANTERNE VERDI.
Avrei dovuto dirgli che il mio cappuccio e il mio mantello forse erano una trappola mortale, maledetti da un uomo che poteva essere o non essere una manifestazione del diavolo, o del mio padre morto.
NON È VERO, SIGNORE.
POSSIAMO PROVARLO.
L'UOMO NEI PRIMI PIANI NON SOMIGLIA AFFATTO A ME A QUELL'ETÀ.
Invece ho promesso che sarei arrivato subito.
MI HA DROGATO. SEPOLTO VIVO.
... MA SAI COSA È PEGGIO?

IL BAT-COSTUME INDOSSATO DA MIO PADRE AL BALLO IN MASCHERA È FINITO IN FONDO AL FIUME GOTHAM CON IL DOTTOR HURT.
E QUESTE BUGIE, QUESTE SCHIFOSE BUGIE.
HA DETTO CHE IL MIO PROSSIMO CASO SAREBBE STATO L'ULTIMO, SE NON MI FOSSI ARRESO E UNITO A LUI.
CITTADINO WAYNE
SCANDALO SCUOTE PRINCIPE PLAYBOY
E LA SUA RISPOSTA, PADRON BRUCE?
BRUCIA ALL'IN-FERNO.
SI-GNO-RE.
LE SERVE ALTRO, SIGNORE?
HO AVUTO UNA CHIAMATA DALLA LEGA DELLA GIUSTIZIA...
QUANDO TORNO, SISTEMEREMO TUTTO.
"La prossima volta che lo indosserai sarà l'ultima.

Come potrebbe
essere finita?

Il foro nelle cose era ovunque guardassi.
La trappola che ero così sicuro di aver eluso si stava chiudendo tutto intorno a me.

Giorni all'Omega: 27
Pensa in fretta, Batman...

COME GREEN LANTERN HA APPENA SPIEGATO, GLI ARCHIVI DEI GUARDIANI DESCRIVONO ORION E LA SUA GENTE COME "NUOVI DEI", IL CHE DOVREBBE DARVI UN'IDEA DEL LIVELLO DI POTERE CON CUI ABBIAMO A CHE FARE.
DEI MALVAGI, GENTE MALVAGIA.
UNIVERSO DIVERSO, STESSA STUPIDITÀ.
SE GLI DEI MALVAGI SONO SULLA TERRA, È IMPERATIVO TROVARLI PRIMA CHE COLPISCANO.
SI TRATTA DI CELESTIALI CAPACI DI SPACCARE IL PIANETA IN DUE E DI RIDURRE POPOLAZIONI IN SCHIAVITÙ.
LEGA DELLA GIUSTIZIA, ALLARME AMBRA.
Tu senti i ghiacciai sciogliersi nel Circolo Artico.
Senti la radio senza un ricevitore e ascolti le guerre di conquista delle tarme.
Giorni all'Omega: 27

GRANT MORRISON Testi
IAN HANNIN Colori
JANELLE SIEGEL Ass. Editor
SECONDA PARTE: L'UL

TONY DANIEL
disegni & copertina
MIKE MARTS Editor
BATMAN creato da
BOB KANE
.I.P.
LO PERDUTO
TIMO CASO DI BATMAN
Questo è il tuo mondo.
Quindi confido che tu senta questo.

... È UNA PALLOTTOLA MAGICA, IN PRATICA.
UN PROIETTILE AMMAZZADEI MULTIFUNZIONE CHE PUÒ ESSERE CARICATO E SPARATO PIÙ E PIÙ VOLTE DA QUALUNQUE PISTOLA MAI INVENTATA.
ESSENZA DI PALLOTTOLA.
WOAH.
OKAY.
È POSSIBILE, VERO?
I NUOVI DEI SONO IDEE VIVENTI DALL'INCREDIBILE POTERE CHE PROVENGONO DA UNA SPECIE DI MONDO PLATONICO, ARCHETIPICO.
HAI LETTO IL MIO DOSSIER, WALLACE. LI HAI GIÀ AFFRONTATI.
PENSA A COSA ABBIAMO DAVANTI.
ORA IMMAGINA UNA PALLOTTOLA-DIO.
SPARATA INDIETRO NEL TEMPO PER FINIRE CONFICCATA CINQUANT'ANNI NEL PASSATO DEL CEMENTO.
HAI VISTO SUPERMAN IN GIRO?
SÌ... SÌ, STAVA PER ANDARE VIA.
UNA TEMPALLOTTOLA.
WOW.
"Wow."

Era il progetto, il modello per ogni pallottola mai esistita.
Era l'originale del proiettile che aveva ucciso JFK, Martin Luther King, John Lennon.
Gandhi... l'Arciduca Ferdinando...
... STANDO ALLA LANTERNA ALFA KRAKEN, HAL JORDAN È STATO POSSEDUTO E HA UCCISO ORION...
CON UNA PISTOLA?
TUTTO TORNA.
Thomas e Martha Wayne.
... ABBIAMO COMUNQUE UN ASSASSINO DI DEI IN LIBERTÀ.
MA SE NON FACCIO VEDERE LA FACCIA DI CLARK KENT NEGLI UFFICI DEL DAILY PLANET, MANDO AL DIAVOLO LA MIA IDENTITÀ SEGRETA.
Mi sono allenato a combattere il crimine sulle strade.
Sono sempre stato pronto per la pallottola del cecchino, per la bomba artigianale del pazzo...
... ma questo mondo di dei e alieni...

... è difficile prepararsi per questo.
PERCHÉ MI GUARDI COSÌ?
QUEL SEGNO SUL TUO PALMO...
ALLERTA NERA!
Ho cercato di bloccare il ganglio nervoso nel suo polso.
Ma Kraken non aveva alcun ganglio nervoso nel suo polso.
SIGILLATE LA SALA DELLA GIUSTIZIA!
Invece aveva un'arma alimentata a forza di volontà al dito.
Ecco cosa intendo quando parlo di alieni.
La scatola si è aperta in quel momento?

O è successo dopo?
HNNN!
Sembrava veleno del Joker.
Gas della paura.
Il sorriso del dottor Hurt.
Tutto insieme.
Ho visto la forma della trappola che mi aspettava dal giorno della mia nascita, ma troppo tardi.
LA TUA VECCHIA VITA È FINITA.
ORA SEI MIO.

Giorni All'omega: 25
OH, DIO.
C'È QUALCUNO NELLA MIA TESTA.
STANNO VENENDO A PRENDERCI!
AVVERTITE LA LEGA DELLA GIUSTIZIA!
AVVERTITE TUTTI!

Spero che quel che scrivo abbia ancora un senso.
GAAAUUUUHH!!
LUMP CI HA TRADITI!
SCAPPATE!
CE NE OCCUPEREMO DALL'ALTRO LATO DELLA PORTA, QUANDO SAREMO AL SICURO, MISTER SIMYAN!
HOO-HORT!
Si fa più difficile ricordare come sia successo il tutto.
Credo che abbiano fatto qualcosa alla mia mente.

Ci sono fori nella mia coscienza, e si stanno allargando.
Devo spiegare tutto più rapidamente che posso.
Non si aspettavano che mi liberassi, così sono scappati.
È INTRAPPOLATO QUA DENTRO!
RRONNFF!
VAI!
DARKSEID NE VOLEVA SOLO UNO MORTO!
Ricordo l'odore di antisettico, paura e scorie umane.
Era come svegliarsi in una prigione di vetri rotti e prodotti chimici dove tutti i morti in salamoia avevano il mio volto.
Debole, malato, solo nelle stanze autoptiche dei "Nuovi Dei" e senza un piano, mi resi conto che neanche loro si erano preparati a tutto questo.
Il Foro nelle Cose era ovunque.
Era insito anche nei piani migliori.
Erano scappati lasciandomi la cintura...
MA GUARDATI, COME SEI CONCIATO.

PERCHÉ HAI DOVUTO SCEGLIERE UN NEMICO PIÙ ANTICO DEL TEMPO STESSO E PIÙ TEMIBILE DI TUTTI NOI, BATMAN?
PER IL TUO STESSO MOTIVO, JIM.
"CREDEVO DI POTERLO BATTERE."
HH.
SMETTI DI MUOVERTI TRA LE OMBRE.
VIENI FUORI.
Così ho oltrepassato quella porta, verso un mondo più grande, più semplice.

ACCETTA L'ANTI-VITA, DIVENTA COMPLETO.
Un mondo nel quale la posta in gioco era assoluta, nel quale ogni istante grondava l'aura del mito...
... e ogni cosa aveva mille ulteriori strati di significato.
Come Darkseid.
Forse un tempo era un lupo, un drago, un tiranno.
Quante volte, nella storia umana, era già avvenuto, quel momento?
DARKSEID.
HAI L'ASPETTO DI COME MI SENTO IO.
NON AVRESTI DOVUTO SPARARE A ORION.
Il mostro... e l'uomo che gli si parava davanti?
HO FATTO UN VOTO SOLENNE SULLE ARMI DA FUOCO.
MA PER TE FARÒ UN'ECCEZIONE, PER QUESTA SOLA VOLTA NELLA VITA.
Secondi all'Omega: 00.53

SEI PIÙ VELOCE DELLA RISOLUZIONE OMEGA?
DELLA MORTE CHE È VITA?!
VEDIAMO.
Sapeva che non avrei ucciso il suo ospite umano...
... ma non sapeva che avevo il proiettile di Radion.
E un Nuovo Mito tutto mio.
Un mito nel quale il Male Assoluto volge lo sguardo sull'umanità, che ricambia e dice...
PRESO.
Sentii campane.

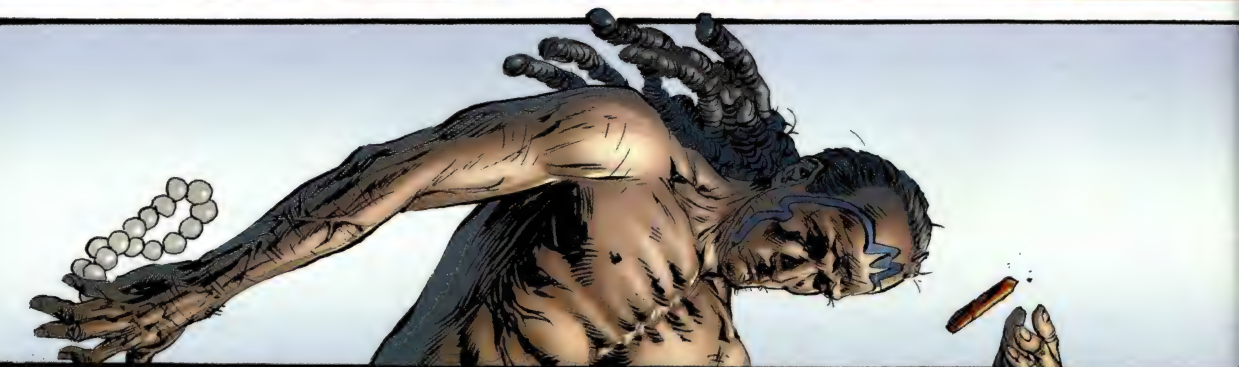
Campane e tuoni.
Il suono di antiche, rugginose serrature che scattavano.

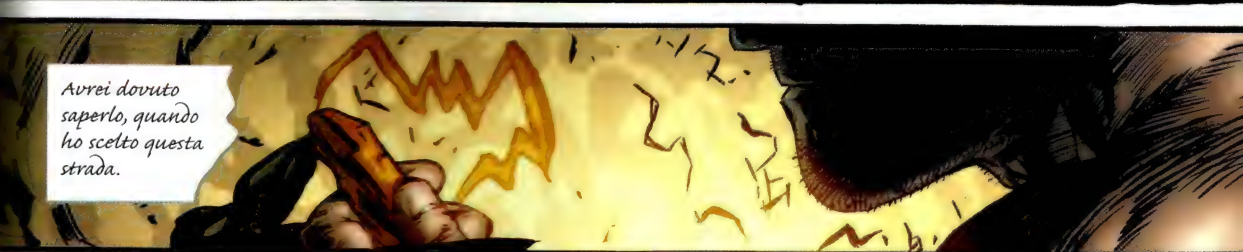
E una tempesta di jingle pubblicitari stridenti...
LA SCATOLA DEGLI ANTENATI CONTIENE UN "IPER-ADATTATORE".
IMPARA! CAPISCE! SI LEGA!
VIVE PER DIVENTARE IL FATO AL QUALE NON PUOI SFUGGIRE!
OMEGA È LA MORTE CHE UCCIDE E UCCIDE, PER SEMPRE!
DOMMM DOMMMMM DOMMM
Poi ho capito.
OMEGA CREA UN'INVINCIBILE "TRAPPOLA DELLA VITA" SU MISURA PER TE!
USA LA "STORIA" PER FARLO!
Non so come, ma sapevo che cosa si stava rigirando tra le mani...

Era tempo.
Il tempo è malleabile.
Mentre io mi trovavo in un solo posto, lui manipolava interi secoli intorno a me.
Ero chiuso in una gabbia roteante di eventi.
Coincidenze.
Dinastie.
Connessioni.
La tomba.
Il pozzo, la caverna.
Il ritratto mancante.

Stanze nascoste e tombe vuote e segreti di famiglia.
Tutto quel che toccano diventa mito.
Questo dovete capirlo.
Ferita dal Cacciatore, la Caduta Mortale di Darkseid ha creato il Foro nelle Cose.
Il Foro nelle Cose è a forma di Darkseid.
Ma è solo un foro.
Darkseid non c'è più.
SO CHE MI CERCHERAI, QUANDO TUTTO SARÀ FINITO.
RIESCI A SENTIRE I LEGAMI TRA LE MOLECOLE.
SO CHE IN QUALCHE MODO SENTIRAI ANCHE QUESTO.

NON SONO MORTO.
So che mi cercherai.
Questa è la risoluzione omega.

Sono sopravvissuto all'incontro con qualcosa di più grande di me, più forte di me.
Qualcosa capace di distorcere ogni istante della mia vita per creare un sentiero che porta... qui.
Ovunque sia "qui".
Non ho metri di paragone per questo.
Non... non ricordo più il mio nome.
Come diavolo ne verrò fuori?
Mi senti, chiunque tu sia?
Sento le campane.
Il tempo si sta ancora muovendo.

Devo risolvere questo labirinto.
Prima di dimenticare ogni cosa.
Come Teseo... la-sciare una scia...

E marchiarla con un pipistrello.
Il mio ultimo caso... la mia prova definitiva...
... NON DIMENTICARE.
SOPRAVVIVERE.
Avrei dovuto saperlo, quando ho scelto questa strada.

Non termi-
na mai.
F I N E

R.I.P

Un giorno, a Gotham City, un malvivente con indosso una maschera da gargoyle pugnala Batman in un tentativo d'aggressione piuttosto futile e, all'apparenza fine a se stesso. La lama di quel coltello, però, è intrisa di una sostanza chimica che rende Batman vulnerabile agli attacchi psichici. Il gesto è stato compiuto per minare la sanità mentale di Bruce, il quale, per mesi, si è trovato sottoposto a costanti attacchi a livello subliminale, attivati attraverso l'esposizione visiva e non a una certa frase che fungeva da vero e proprio meccanismo di innesco. In questo modo, ogni volta che Bruce Wayne sentiva pronunciare ad alta voce quella particolare frase, perdeva i sensi, divenendo preda degli effetti di quella droga. Stessa cosa è accaduta in questa circostanza: Bruce ha udito la frase ed è svenuto, cadendo a terra. Ancora incosciente, è stato sottoposto a iniezioni di eroina e metanfetamina. Non solo: gli è stato chirurgicamente applicato anche un dispositivo di rintracciamento sotto un dente. Quindi è stato abbandonato, privo di sensi, in un vicolo di Gotham. Dopo aver vagato un intero giorno per la città in stato confusionale, malato e affetto da amnesia, Bruce è riuscito ad attivare la personalità del rude e iperattivo Batman di Zur En Arrh che alberga nel suo subconscio. Dietro questa identità, Batman si è messo all'inseguimento dei criminali, rintracciandoli e riportando qualche vittoria in alcuni scontri puramente tattici fino a quando si è trovato costretto ad affrontare un nutrito gruppo di criminali all'interno dell'Arkham Asylum. Dopo essersi sbarazzato del Joker, Batman ha attraversato una vetrata, ma facendolo è venuto a contatto con una dose del letale gas nervino del Joker. Bruce, che aveva assunto in precedenza un antidoto, è riuscito a sopravvivere, risvegliandosi in una bara sottoterra. Una volta liberatosi e dopo aver riguadagnato la superficie attraverso un tunnel, se l'è vista ancora una volta con alcuni malviventi, ha resistito quindi a ulteriori attacchi psichici da parte del Dottor Hurt, e, infine, è arrivato nel porto di Gotham a bordo di un elicottero che è precipitato. *Batman* #701 inizia subito dopo, mostrandoci Bruce – sopravvissuto allo schianto – sott'acqua che lotta disperatamente per tornare in superficie e non morire annegato.

Sappiamo già che Bruce ha parlato con Alfred nella batcaverna, e che ha poi preso parte agli eventi di ***Crisi Finale,*** per tanto, la generale traiettoria che Bruce segue su questo numero era ed è in larga parte prevedibile. I dettagli che vengono aggiunti, però, sono davvero interessanti. O, forse, dovremmo dire enigmatici, ma comunque forieri di un significato recondito molto importante, benché la loro trasparenza e la loro immediatezza non siano affatto così immediati. Anzi, tutt'altro.

Un mistero viene rivelato quasi subito. Alla fine di ***Batman: R.I.P.,*** Bruce affronta Hurt, ma per farlo si toglie sia il mantello che la maschera: perché? Quando afferma di non sapere dove siano finiti il mantello e la maschera, Bruce sembra darci una conferma di aver agito contro la sua volontà e solo in risposta a un comando mentale che Hurt ha cercato di innescare in lui dicendogli di mettere via il costume di Batman e ritirarsi dalla lotta al crimine (richiamando una frase apparsa in origine su *Batman* #156). Bruce non si ricorda di essersi tolto la maschera perché non l'ha fatto volontariamente. Comincia a farlo, quando Hurt gli dice di "mettere via il costume da Batman", ma la sua volontà, il suo desiderio di combattere contro il crimine si rivelano troppo radicati, troppo forti per farlo desistere. Stando agli eventi che fanno da sfondo a ***Batman: R.I.P.,*** Bruce ha accusato l'effetto di questo comando mentale (quello di privarsi del mantello e della maschera) per "un paio di settimane", la prima volta che Hurt vi è ricorso, quando Dick Grayson vestiva ancora i panni di Robin. Questa volta, invece, l'ordine psichico non ha quasi alcun effetto su Bruce.

Il percorso che Bruce intraprende è caratterizzato da un caleidoscopio di dettagli che, per quanto minimi, sono assolutamente intriganti. Attraverso una serie di grafici e tabelle che offrono dati sul meteo, sul valore delle merci e sulle costellazioni nel cielo (si distingue la costellazione del Sagittario ma non è un'allusione a un'eventuale presenza di Freccia Verde in questa storia) ci viene mostrato che, mentre Bruce si trovava sott'acqua, il mondo è andato avanti. Una volta in superficie, la prima persona che Bruce incontra è Ellie, l'ex prostituta che abbiamo visto alla fine di *Batman* #665, proprio nel momento in cui vengono pronunciate due battute chiave: "orecchie del diavolo" e "un nemico più vecchio del tempo e più forte di tutti noi". Ellie ha accettato il lavoro alla Waynetech offertole allora da Batman; il suo ritorno in scena simboleggia il completamento di un cerchio, di un percorso di redenzione.

Molto di quello che apprendiamo da questa storia riguarda direttamente la reazione di Bruce e la sua "lettura" del criminale che ha reso gli ultimi cinque giorni della sua vita un inferno. Allo stesso tempo, riconosce che salvarsi da quell'incidente sarebbe stato pressoché impossibile per chiunque, eccetto lui. Lane, uno dei tre occupanti dell'elicottero, è un vero atleta, quasi a livelli da supereroe; Hurt non ha mai dato mostra di possedere chissà quali abilità fisiche e Bruce ritiene impossibile che sia riuscito a sopravvivere allo schianto. E in effetti, né Lane né Hurt riemergono. Bruce ovviamente ci ha messo un po' per risalire in superficie; passano più di cinque minuti dalla sua risalita, ma di Hurt ancora non c'è segno. Eppure, quando in seguito Bruce ispeziona i rottami dell'elicottero, non c'è alcun cadavere. Bruce non riesce quindi a comprendere, a decifrare questo suo temibile avversario che ai suoi occhi rimane "un fantasma" e una minaccia.

Alfred, parafrasando l'opinione che Morrison ha attribuito ad alcuni lettori, si rifiuta di accettare la spiegazione sovrannaturale. Morrison ha già fornito una chiave di lettura di questo episodio, quando ha detto: "Per me, questa è la storia sovrannaturale di Batman per eccellenza". L'autore getta un'ulteriore ombra di mistero quando fa notare ad Alfred che le lancette dell'orologio di Villa Wayne si sono fermate nel preciso momento dello schianto dell'elicottero.

Bruce stesso esprime i suoi dubbi affermando che Hurt "potrebbe essere o non essere una manifestazione del diavolo, o mio padre morto". Ma in tutto questo considera il discorso sulla maledizione in modo assolutamente serio, definendola "una trappola mortale".

Molti dei piccoli dettagli disseminati in questo numero ne rinforzano, opportunamente, altri visti per la prima volta nel recente *Batman and Robin.* Vediamo Bruce, per esempio, recarsi nel santuario di Barbatos sotto Villa Wayne. Bruce Sa che Hurt è stato lì e proprio in quel luogo vede i segni dipinti sulle pareti – di cui ci ha parlato Dick Grayson – ancora relativamente freschi. Scopriamo anche che i genitori di Bruce sapevano dell'esistenza di quella stanza ed è sempre più probabile che proprio in quel luogo si sia tenuta una celebrazione del Guanto Nero. In poche parole, Bruce era già al corrente delle cose che Dick Grayson ha scoperto solo di recente (e solo in modo parziale). Bruce sapeva quindi che quegli oggetti si trovavano lì anche se ignorava il motivo.

Bruce accede alla stanza attraverso la biblioteca di Villa Wayne, fermandosi quasi nello stesso identico punto dove si trovava il Dottor Hurt quando ha sparato a Dick Grayson. Rivolge lo sguardo verso il ritratto dei suoi genitori, posto proprio a ridosso del punto in cui Dick è caduto, colpito dal proiettile di Hurt. Martha viene di nuovo ritratta con i capelli più chiari, segno che si tratta della vera madre di Bruce (e infatti il protagonista, alla sua vista, non reagisce in modo strano). Si nota una figura davanti ai coniugi Wayne, un oggetto d'arte che appare alquanto decontestualizzato – un cavallo degli scacchi di grandi dimensioni – ma che forse

proprio per questo ha un ruolo speciale nell'intero quadro. Anche il cavallo, fra l'altro, sembra rivolgere lo sguardo in basso, nel punto in cui Dick si accasciato dopo essere stato centrato da Hurt.

Come già visto su *Batman and Robin* #13, anche qui compare anche la citazione dei "tre giorni" di chiaro sapore "pasquale". Bruce dice ad Alfred che se anche dovesse dormire per tre giorni di non svegliarlo. Perché dopo un sonno di tre giorni, Bruce si leverà, portando a compimento la resurrezione di Batman.

L'aspetto più importante di questo numero, però, è un altro, e riguarda direttamente Hurt, che ama autodefinirsi "il Foro nelle cose". A chiusura di questo albo, vediamo Bruce chino, intento a osservare un buco nel terreno. Ma, cosa ben più importante, è Bruce stesso che definisce Hurt un foro. Uno spazio vuoto. Un'assenza. Sembra avere quindi un senso l'affermazione secondo la quale nella vita di Bruce ci sia proprio un buco: un vuoto che deve essere colmato... un nemico che, nella sua assenza-presenza rappresenta non tanto la figura paterna agli occhi di Bruce, ma il luogo, il tassello che il padre avrebbe dovuto occupare nella vita e nei ricordi del nostro eroe. Bruce sospetta quindi che Hurt abbia un qualche legame ancestrale con il suo ramo famigliare. Per Bruce, Hurt è una sorta di anti-padre. Ed è anche un anti-Bruce, a ben vedere. E, logicamente, se è vero che dopo tre giorni Bruce risorge, allora non possiamo non vedere in Hurt anche un simbolico anti-Cristo.

È difficile affrontare la lettura di *Batman* #702 sapendo che, in concreto, si tratta di una sorta di *clip show,* composto per più della metà da scene, disegni e dialoghi ripresi quasi alla lettera dai numeri precedenti. Vengono mostrate scene che abbiamo già visto però unite in modo organico, essenzialmente attraverso passaggi che adesso, considerato quello che sappiamo, non dovrebbero più sorprenderci. Tuttavia, il numero in questione solleva un incredibile numero di domande. Mancano ancora cinque numeri alla conclusione dell'intricata "seconda stagione" di Grant Morrison sulle avventure di Batman (li vedremo presto su *The Return of Bruce Wayne* e *Batman and Robin,* pubblicati entrambi sulle pagine della serie mensile ***Batman***) e questo numero in particolare sembrerebbe fornire qualche importantissima rivelazione a proposito degli eventi che verranno descritti su quelle pagine. Nonostante l'albo che ci riguarda riveli una trama abbastanza facile da intuire e comprendere, in più di una circostanza si possono notare dei punti di frattura, delle anomalie, dei... "fori nelle cose".

L'ultimo numero di ***Batman, R.I.P.,*** *Batman* #681, era narrato in prima persona da Batman stesso; la veste grafica di quell'albo ricordava le fattezze di un diario o di un taccuino per appunti. Quando abbiamo letto quella storia, in realtà, già sapevamo che Batman era riuscito a sopravvivere alla minaccia descritta attraverso le sue parole e le immagini su quelle pagine come se lo scontro si stesse verificando in diretta. Ma la narrazione di quell'evento ha lasciato qualcosa di poco chiaro; c'è almeno un aspetto piuttosto enigmatico che varrebbe la pena sondare, a partire dall'occasione in cui Batman ha scritto quel testo e in quali circostanze l'abbia fatto. *Ultimi offici* ci ha mostrato un Batman ripresosi, almeno momentaneamente, dagli eventi narrati su ***Batman: R.I.P.*** e ci ha fornito una possibile spiegazione sul "quando" Batman abbia scritto quel resoconto, ovvero, nel breve intervallo di tempo intercorso fra ***Batman: R.I.P.*** e ***Crisi Finale.*** Ma c'è comunque una discrepanza: Batman infatti dice: "Così scrivo quest'ultima annotazione nello Schedario nero". Nel momento in cui leggiamo questa frase sappiamo che Bruce sopravvivrà a ***Batman: R.I.P.,*** ma non abbiamo alcun dato che ci conforti sul perché Batman sia convinto che gli eventi di ***Batman: R.I.P.*** non avranno più alcuna ripercussione nel futuro e che non ci sarà più niente da registrare nel suo Schedario Nero. Alla base di questa affermazione, c'è forse il fatto che Bruce sapeva di essere prossimo alla morte? Che non avrebbe più vestito il manto di Batman? Bruce vuole forse suggerire che dopo un incontro con il Dottor Hurt non c'era più niente che valesse la pena considerare ancora "misterioso" o "inspiegabile"? Al momento non possiamo ancora dare risposta a questi quesiti. Rimane comunque suggestivo il fatto che la narrazione degli eventi di *Batman* #681 e #701-702 faccia parte di un messaggio in forma audio (e non scritta) e che venga registrato in una caverna all'inizio del tempo, dove Bruce è stato intrappolato dal Raggio Omega di Darkseid. Di certo, sappiamo che la narrazione dei fatti sui numeri 701 e 702 segue questo tipo di andamento e che il messaggio è stato inciso nel registratore della cintura multiuso di Batman mentre questi stava cominciando a mostrare i primi segni di amnesia, conseguenza dell'esposizione al Raggio Omega (in apertura de *The Return of Bruce Wayne* vediamo il protagonista mormorare parole, forse indizi, del tutto incomprensibili). In questo numero, in sostanza, apprendiamo ciò che Bruce sa poco prima di essere colpito da amnesia. Non appena arriva nel passato, Bruce non può più fare affidamento sulla sua brillante mente. Proprio come il protagonista di *Fiori per Algernon,* l'eroe ne è consapevole ed è per questo che nell'ultima battuta del numero 701 dice a se stesso: "Pensa in fretta, Batman..."

Il numero 702 è tutto incentrato su un'idea molto particolare e cioè che i Nuovi Dei e i loro artefatti siano di natura platonica... in poche parole, non sarebbero esseri e oggetti, ma la rappresentazione della loro essenza, di concetti. Come in filosofia e in linguistica, c'è l'idea del "cavallo" e poi esistono dei cavalli in particolare, nel concreto. Si potrebbero uccidere tutti i cavalli esistenti al mondo, ma l'idea di "cavallo" non potrebbe essere estirpata; quella rimarrebbe comunque. In modo speculare, Morrison non ritrae i Nuovi Dei alla stregua di extraterrestri con superpoteri ma come "idee" che interagiscono con il mondo reale. Come ha affermato lo stesso Morrison in un'intervista antecedente a ***Crisi Finale:*** "Si viene a scoprire che tutte le precedenti esperienze e avventure vissute dai Nuovi Dei sono state in realtà proiettate nell'Universo DC; fino a quest'oggi non abbiamo mai avuto modo di vedere realmente, in concreto, di vedere davvero i Nuovi Dei e i loro artefatti". Darkseid, il proiettile che uccide Orion, e tutti quegli altri aspetti che fanno parte della storia e del mondo dei Nuovi Dei sono un'idea e non tanto una rappresentazione concreta. Il proiettile è, per così dire, l'archetipo di tutti i proiettili. Darkseid è l'archetipo di tutti i terribili esseri viventi che hanno infestato la Terra soggiogando i loro simili. E sia su *Final Crisis: Superman Beyond* che su *Final Crisis* (entrambe pubblicate su ***Crisi Finale***), Morrison altro non fa che scrivere una storia su un'altra storia. La battuta di Zillo Valla tratta da *Final Crisis: Superman Beyond* #2: "Ho trovato una storia migliore; create per essere inarrestabile, indistruttibile! La storia di un bambino spedito sulla Terra in un razzo da un pianeta morente......" ritorna quando Batman dice, sul numero 702, di avere "E un Nuovo Mito tutto mio. Un mito nel quale il Male Assoluto volge lo sguardo sull'umanità, che ricambia e dice... 'preso'." Così come la prima battuta è un po' una sinossi di *Action Comics* #1 e delle origini di Superman, la seconda condensa e richiama la nascita del Cavaliere Oscuro; in particolare, questo sguardo gettato sul passato del personaggio ripropone le origini del Cavaliere Oscuro come furono narrate su *Batman* #47, quando il giovane Bruce rivolge il suo "sguardo accusatorio" su Joe Chill terrorizzando lo stesso Male Assoluto. L'omicidio dei coniugi Wayne, ritratto in quattro pagine, è uno egli elementi centrali di *Batman* #702: in quel passaggio si viene a sapere che i proietti che hanno ucciso i genitori di Bruce sono una mera declinazione dell'idea di "proiettile". Come afferma Batman alla fine di *Final Crisis* #6: "Una pistola e una pallottola, Darkseid. L'idea è stata tua". All'epoca sembrava che Batman stesse facendo riferimento solo alla morte di Orion, ma su *Batman* #702 appare chiaro che l'eroe sta parlando di ogni morte avvenuta secondo modalità simili: quella di Orion, quella dei suoi genitori e di molti altri. L'attacco di Cara Nonnina "sembrava veleno del Joker. Gas della paura. Il sorriso del dottor Hurt.". È il prototipo da cui prendono piede tutti i successivi esempi.

E Batman quindi cos'ha in mente di fare, una volta appresa la natura platonica dei Nuovi Dei e delle loro azioni, una volta capito il legame che unisce la morte dei suoi genitori a quella di Orion e di altre persone? Nell'albo c'è un altro passaggio tratto dal passato del personaggio in cui Jim Gordon si rivolge a Bruce con queste parole: "Ma guardati, come sei conciato. Perché hai dovuto scegliere un nemico più antico del tempo stesso e più temibile di tutti noi, Batman?" E Bruce risponde: "Per il tuo stesso motivo, jim. Credevo di poterlo battere.". Come l'essenza platonica del proiettile, questa frase può essere applicata allo stesso tempo a molte altre situazioni. Jim Gordon qui sta facendo riferimento alla corruzione che lega il sindaco e la polizia di Gotham, su *Batman* #665.

Questa frase è interpretabile anche in modo molto più ampio, non limitandosi a un sindaco a un gruppo di cospiratori nello specifico. Con il tempo, la battuta, visti gli aggettivi superlativi usati, visto l'inserimento della parola *hell* ("inferno", *NdT*) assume infatti un significato più recondito, chiamando direttamente in causa il Dottor Hurt e l'associazione che viene fatta tra questi e il Diavolo.

Il numero 702 sembrerebbe suggerire che Darkseid sia il nemico "più grande" che Bruce dovrà affrontare (e in effetti, Darkseid è molto più potente del Dottor Hurt); si fa anche riferimento al fatto che Darkseid abbia giocato un ruolo determinante nella creazione dello stesso Hurt. Bruce, sapendo che Hurt si è autodefinito "il Foro nelle cose" (fra l'altro, il titolo del numero 701), comprende che la caduta di Darkseid "ha creato il Foro nelle cose". Tutto questo suggerisce letteralmente l'esistenza di una relazione causa-effetto e che, in tal senso, Hurt sia inferiore a Darkseid. Resta da capire se questa notazione avrà o meno un suo peso nella storia nel suo insieme. La gerarchia dei più grandi nemici di Batman rimane quindi ancora piuttosto ingarbugliata. In ***Crisi Finale,*** i crimini commessi da Darkseid accelerano l'arrivo di Mandrakk, anche se dobbiamo specificare che i Monitor avevano già concepito il loro terribile piano quando quello di Darkseid era ancora agli albori.

E il "Foro nelle cose" sembra avere compreso appieno gli Dei malvagi. Batman spiega, a proposito della sua fuga dalla Fabbrica del male, che gli Dei malvagi non erano preparati a quello che stava succedendo, che anche il miglior piano escogitato da Darkseid era soggetto al Foro nelle cose. Niente e nessuno è perfetto. Batman ritiene sia difficile, tanto per gli dei quanto gli alieni, farsi trovare pronti a eventi del genere. E questi, a loro volta, pensano lo stesso di lui.

E così, anche il suo contrattacco diviene un archetipo. L'umanità (non i supereroi, un aspetto contrastante che percorre tutti i numeri 701 e 702) si volge indietro a guardare il Male Assoluto e dice: "preso". Bruce affronta il Dottor Hurt nell'elicottero facendo mulinare i pugni rivestiti nei suoi guanti neri. Bruce in versione "cowboy" fa lo stesso con il Dottor Thomas Wayne in *The Return of Bruce Wayne* #4. Una storia nuova, una storia migliore. O, se volete, una storia molto vecchia come *Beowulf.* L'umanità ha finalmente un suo rappresentante in grado di ergersi contro gli Dei malvagi e guardarli dall'alto in basso; un campione capace di incutere timore nei diavoli e mai e poi mai disposto ad arrendersi, a gettare la spugna in partenza. Darkseid (il Male Assoluto) mette Bruce (l'uomo assoluto) nella condizione di affrontarlo su un campo di battaglia "platonico", ma così facendo commette un colossale errore; in questo modo, infatti, Batman ha la possibilità di accedere a un mondo di "rischio assoluto" dove il nostro eroe può alterare il mito del male e creare le condizioni per la nascita di Batman, di se stesso, del suo mito. Come ha spiegato Morrison in un'intervista: "Batman stesso, alla fine, si ritrova là per chiudere quel grande cerchio mitico e per riaffermare l'immagine di Batman, l'unico in grado di opporsi alla rappresentazione concreta del male [Darkseid]". La parte conclusiva di *Final Crisis* #6 crea in sostanza quello che in *Batman* #679 viene definito "un miracolo a Crime Alley". Ovviamente, in senso retroattivo.

Il viaggio nel tempo in sé non rappresenta una parte poi così complessa di questa storia. Darkseid spedisce Bruce indietro fino al 9.000 a.C., facendogli compiere delle soste con una certa regolarità in altre epoche storiche (intorno al 1645, nel 1718, nel 1880, e nel 1980, rispettivamente) ma sempre e comunque nelle vicinanze della caverna. Bruce registra il suo messaggio in un breve interludio prima di *The Return of Bruce Wayne* #1; messaggio che poi viene trovato da Rip Hunter e condiviso da questi con la JLA. Tutto questo avviene in un dato momento del flusso temporale che si colloca dopo gli eventi di *Batman and Robin* #12, e serve per dare il "là" alla missione di salvataggio intrapresa da Rip, Booster Gold, Hal Jordan e Superman che comincia poco prima di *Batman and Robin* #13. Il cammino di Bruce poi prosegue come illustrato su ***Il ritorno di Bruce Wayne.***

Ma questa storia, intricata in un modo a dir poco meraviglioso, presenta altri due livelli di complessità, a partire dai richiami lampanti a storie di Batman realizzate dallo stesso Morrison in precedenza. Vediamo per esempio Bruce ricordarsi della scoperta del pozzo che porta alla batcaverna e del suo finto funerale tratti da *Batman* #673, come anche delle sue esequie riprese dalla storia ***Cos'è successo al Cavaliere Oscuro?*** di Neil Gaiman. Ci sono collegamenti logici e tematici tra ***Crisi Finale, Il ritorno di Bruce Wayne,*** *Last Rites*, e *Batman* #665.

Ma i riferimenti più interessanti sono quelli che vengono lasciati in sospeso, senza fornire alcuna spiegazione. Il ritratto mancante è un chiaro riferimento al Vecchio Thomas Wayne, personaggio menzionato su *Batman and Robin* #10 e visto su *The Return of Bruce Wayne* #4; questi riferimenti altro non fanno che confermare l'identità tra il Vecchio Thomas Wayne e il Dottor Hurt, confermando una sensazione che negli ultimi numeri si è fatta mano mano sempre più concreta. Questo numero, inoltre, ci offre un incredibile indizio a livello visivo nel ritrarre il cancello di un certo Willowood Asylum, un riferimento piuttosto oscuro e indiretto a *World's Finest* #223 e alla storia pre-***Crisi*** del 1974 su Thomas Wayne, Jr., il "fratello perduto" di Bruce. Il fratello in questione, quando era ancora un bambino, subì un grave trauma cerebrale in conseguenza del quale rimase mentalmente menomato; viste le sue condizioni, Thomas venne internato presso il Willowood Sanitarium. Perché Morrison ci mostra un aggancio a quella storia?

Molti lettori attenti ai minimi dettagli, quasi alla stregua di detective, hanno ipotizzato che il Dottor Hurt fosse in realtà Thomas Wayne, Jr. Ma a quell'epoca, Morrison non aveva ancora dichiarato pubblicamente di essersi ispirato alle storie della Bronze Age realizzate da Bob Haney (per la verità, sono molti gli scrittori DC che hanno tratto ispirazione da quelle avventure senza però averlo mai dichiarato pubblicamente). Hurt si è già definito in varie occasioni come un "gemello oscuro". È lecito quindi pensare che Morrison voglia reintrodurre Thomas Wayne, Jr. all'interno della *continuity* DC; e se così fosse, sarebbe ancor più logico supporre che sia lui, e non il Vecchio Thomas Wayne, a celarsi dietro l'identità del Dottor Hurt. Questa seconda ipotesi è quasi certamente da scartare, dal momento che Thomas Wayne, Jr. è più grande di Bruce di solo tre anni, mentre il Dottor Hurt era già adulto nel 1978, e quindi troppo vecchio per essere figlio di Thomas e Martha. In questa avventura, il Diavolo compie un lungo viaggio nel passato, andando fino a un'epoca remota, e se Morrison avesse davvero voluto ripescare Thomas Wayne, Jr., è probabile che tale evento si sarebbe verificato in separata sede, non in una storia così incentrata sulle origini del Dottor Hurt. Le pagine che mostrano Willowood sottolineano ancora una volta la flessibilità del tempo, per tanto questa scena potrebbe essere stata presa dalla "nostra" corrente temporale, anche se non è detto. Manipolando la Scatola degli Antenati nel tentativo di preparare la trappola per Batman, è probabile che Darkseid abbia alterato questa scena e il suo legame, adesso alterno, con il nostro mondo, con il nostro tempo.

E questo ci porta all'ultima di questa suggestiva catena di associazioni che caratterizza il presente numero. Dalla Scatola degli Antenati (al pari della Scatola Madre "Rocca del tempo", considerata in senso platonico, come un modello induttivo di generalità) esce fuori una creatura multitentacolare che avanza strisciando in modo sinistro. Forse l'hyper-adapter ha creato una specie di iperfauna come visto su *The Return of Bruce Wayne* #2. È probabile che sia questo ciò che Jack Valor non riesce a descrivere e che Alan Wayne definisce "nausaeante". Con una certa sicurezza è però possibile associare la scatola con dentro i campanelli allo scrigno di legno che finisce nelle mani dei McGuffin su *The Return of Bruce Wayne* e su *Batman & Robin.* In realtà, il collegamento non è poi così sorprendente. In qualche modo, Bruce arriva alla fine del Tempo, e in qualche modo riesce a fermare Lanterna Verde e Superman nel loro tentativo di salvarlo; ma l'unico strumento in grado di compiere queste imprese è la Scatola Madre. È interessante, infine, notare come un artefatto appartenente ai Nuovi Dei (la Scatola Madre) possa produrre il suono delle "campane di Barbatos". Qualunque cosa abbia bloccato la trasmissione radio di Dick e si serva delle eclissi come portali per i salti temporali di Bruce, sembra rimandare a una storia molto più grande, che coinvolge demoni e diavoli in un unico mito, in un'unica mitologia di cui fa parte anche un unico eroe. E *Batman* #702 è una superba narrazione di quel mito.

Cover BATMAN 702

SITH JUST GOT
SERIOUS!
SE TI È PIACIUTO VAI A
COMPRARLO!
SCAN AND EDIT
BY
CASSIE92